

Mostra antologica di Paolo Scirpa a cura di Sandro Bongiani

S'inaugura sabato 9 ottobre 2021 alle ore 18.00, una grande antologica dal titolo: "In forma di luce alla ricerca dell'infinito" che la Collezione Bongiani Art Museum di Salerno dedica all'artista italiano Paolo Scirpa, con opere realizzate tra il 1965 e il 2017 dislocate in due mostre, rispettivamente nella galleria "Sandro Bongiani VRspace" e allo "Spazio Ophen Virtual Art Gallery" di Salerno. Vengono presentati 91 opere tra Ludoscopi, opere pittoriche, ideazioni plastiche, progetti urbanistici e installazioni. La sua iniziale ricerca nasce negli anni Sessanta come momento di ricerca percettivo-cinetico tra astrazione e lirismo. Nel 1965 il dipinto "Composizione" è un'opera matura con una visione del paesaggio caratterizzato da una inconsueta dislocazione e decentramento. Così anche le opere successive del "Sole" e di "Habitat" definiti provvisoriamente tra forma e costruzione artificiale. Agli inizi degli Settanta nascono i primi Ludoscopi ormai in linea per originalità e creatività con le diverse tendenze contemporanee svolte in quel periodo in campo internazionale. Le opere dei "Ludoscopi", creati nei primi anni Settanta non evidenziano il vuoto come "assenza" ma come essenza e presenza insostanziale non ancora definita e pur visibile nella dimensione intima dello spazio. Scrive Sandro Bongiani, " ...una condizione, si direbbe sospesa, con una temporaneità provvisoria, frantumata e ridotta a pezzi, nata per essere "infinita". Una visione insostanziale di presenze incorporee che prendono forma grazie all'utilizzo della luce reale. I contenitori virtuali dalla forma primaria, grazie all'uso di luce al neon e di specchi, trasformano e alterano la forma geometrica moltiplicando a dismisura la funzionalità in un sintetico spazio-luce". Con i "Progetti d'intervento nel

territorio" degli anni Ottanta vi è la lucida esigenza di analizzare in una nuova chiave d'indagine la propria e personale visione poetica utilizzando un diverso approccio e rapporto dimensionale a verifica della fattibilità della cosa proposta. Dall'incessante indagine dei progetti d'intervento, proprio nel 2009, nasceranno i progetti del "Teatro è il suo doppio", modelli lineari immaginati sulla forma del teatro greco come quello di Siracusa in cui ha vissuto Paolo Scirpa per diverso tempo prima di trasferirsi a Milano, nati da un oscuro e indefinito moto dell'immaginazione tra forma, invenzione e storia. In oltre 50 anni di assidua e ossessiva ricerca, l'artista ha saputo indagare le svariate possibilità del fare ricerca e coniugare l'ignoto con eventi transitori del "non luogo" con soluzioni decisamente assai concilianti e sorprendenti. In questo senso, tutto il lavoro di Scirpa può essere ricondotto criticamente nell'alveo di un progetto ben più ampio e maestoso ai confini delle soglie disciplinari e ancora del tutto attuale e percorribile. OPENING: sabato 9 ottobre 2021, ore 18.00 Sandro Bongiani | Collezione Bongiani Art Museum Per l'occasione sarà edito un catalogo con una antologia critica con tutti i testi scritti in questi anni per Paolo Scirpa. Paolo Scirpa nasce a Siracusa nel 1934. Sin da subito mostra la sua attitudine per l'arte intrattenendo studi di pittura tra Palermo e Catania, frequentando anche per lungo tempo le officine grafiche di Salisburgo dove conobbe John Friedlander nel cui studio successivamente lavorerà a Parigi. Nel '65 si trasferisce a Milano dove realizza i primi "Sole" opere legate ad un espressionismo lirico ma già orientate verso una sintesi formale. Nel 1972 realizza "Megalopoli Consumistica" opera di denuncia consumistica composta da una gran quantità di involucri e contenitori vuoti assemblati tra loro. Il lavoro di Scirpa ha sempre teso verso una ricerca interiore, slegato da ogni rapporto di appartenenza. Negli anni '70 passa da una iconografia bidimensionale alla modularità di uno spazio oggettuale che la luce e gli specchi trasformano in poliogettuale. La sua ricerca si orienta verso una dimensione in cui luce e spazio divengono protagonisti

immateriali e spettacolari. È nel 1972 che il Maestro inizia la realizzazione dei Ludoscopi, opere tridimensionali che, per mezzo di un sistema di giochi combinatori di neon e specchi, propongono la percezione di profondità fittizie, veri iperspazi-luce in cui è abolito il limite tra il reale e l'illusorio. È in questi anni che Scirpa conosce e frequenta gli esponenti dell'arte ottico-cinetica e del MAC, tra i quali il Maestro Bruno Munari che all'interno dei suoi scritti evidenzierà anche l'aspetto ludico del lavoro dell'artista. Nei suoi Ludoscopi l'artista è interessato a rappresentare non tanto la luce reale quanto la luce "ideale" cioè l'idea dell'infinito. Negli anni '80 iniziano i primi interventi progettuali sul territorio, giganteschi Ludoscopi vengono introdotti, tramite dei fotomontaggi in: edifici, monumenti, siti archeologici e città, creando vertiginose fughe prospettiche all'interno del paesaggio. Ancora oggi Scirpa prosegue il suo lavoro di ricerca e sperimentazione proponendo opere e progetti sempre attuali e all'avanguardia. Opere del maestro sono state esposte in molteplici mostre personali e collettive oltre ad essere presenti in importanti collezioni private e museali come: MAGA (Gallarate), Museo del Novecento (Milano), Civiche Raccolte Bertarelli – Castello Sforzesco (Milano), Biblioteca di Brera (Milano), MACTE Museo d'Arte Contemporanea (Termoli), MART- VAF-Stiftung (Trento e Rovereto), Museo MAGI '900 (Pieve di Cento), MAPP Museo d'Arte Paolo Pini (Milano), Musée des Beaux-Arts (Caen), Museum Ritter (Waldenbuch), Museo Civico d'Arte Contemporanea (Gibellina), Museum (Bagheria), Fabbriche Chiaramontane (Agrigento), Galleria Nazionale d'Arte Moderna (Roma), Gallerie d'Italia (Milano).